



**COORDINAMENTO SINDACALE AUTONOMO
REGIONI E AUTONOMIE LOCALI**
Coordinamento Aziendale Comune di Cavriago

P R O G R E S S I O N I O R I Z Z O N T A L I

**L'ANZIANITA' DI SERVIZIO NECESSARIA DEVE CONTEGGIARE
ANCHE I PERIODI SVOLTI A TEMPO DETERMINATO**

IL CSA – COORDINAMENTO SINDACATO AUTONOMO – HA CHIESTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COMPUTARE NELL'ANZIANITA' DI SERVIZIO - NECESSARIA PER LE POSSIBILI PROGRESSIONI ORIZZONTALI 2010- ANCHE I PERIODI DI LAVORO CHE I DIPENDENTI HANNO SVOLTO COME PRECARI A TEMPO DETERMINATO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .

DA GENNAIO 2011 – FERMA RESTANDO LA RIFORMA BRUNETTA – NON SARA' PIU' POSSIBILE , SALVO RICORSO, ACQUISIRE TALE DIRITTO DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO MA SOLO GIURIDICO (cioè sarà possibile solo il riconoscimento del diritto ma non sarà pagato il corrispettivo economico)

IL RICONOSCIMENTO E' ATTUALMENTE IMPEDITO DAL 2007 DALL'ATTUALE CONTRATTO DECENTRATO DI CAVRIAGO (precisamente dal comma 2 art. 23 – Delibere GC166/2007 e succ.)

IN UN PERIDO STORICO IN CUI IL PRECARIATO PUO' RAPPRESENTARE ANCHE LUNGI PERIODI DELLA CARRIERA LAVORATIVA DIVENTA IMPORTANTE EQUIPARARE L'ESPERIENZA ACQUISITA.

**LA MANCATA EQUIPARAZIONE E' CONSIDERATA ELEMENTO DISCRIMINATORIO SIA DALLA
NORMATIVA EUROPEA CHE NAZIONALE.**

SUL RETRO, UNA BREVE CARRELLATA DI INFORMAZIONI SULLE SENTENZE EMESSE, DEI RICORSI VINTI , DELLE INIZIATIVE IN ATTO OVUNQUE A FAVORE DELL'EQUIPARAZIONE.



COME CONTATTARCI:

Tel. 0382/1726036 fax 0382/1721029

Cell. 340/5000717

caligiuri.luigi@gmail.com

SIAMO PRESENTI ANCHE SU:

facebook

www.facebook.com



TORINO

I precari stabilizzati ora battono cassa

Il tribunale: hanno diritto ad arretrati e anzianità

La silenziosa rivolta dei precari è cominciata qualche settimana fa. Sta convergendo su Torino. E, ora che la sezione lavoro del tribunale si è pronunciata **già due volte**, minaccia di mettere in ginocchio la pubblica amministrazione. Enti e istituzioni stanno cercando di correre ai ripari. Il rischio è serio: trovarsi alle prese con centinaia di cause, perderle, e dover sborsare un bel po' di quattrini. **I giudici sono stati chiari: basta discriminazioni tra precari e lavoratori "fissi"**. Chi, dopo anni e anni di impiego a tempo determinato nella pubblica amministrazione viene stabilizzato non può essere trattato alla stregua di un neo assunto; ha diritto a vedere riconosciuta anzianità di servizio, scatti ed eventuali avanzamenti di carriera. Sei stato ricercatore precario in università o insegnante supplente nella scuola per sette, dieci, quindici anni? Bene, quando il tuo impiego diventerà a tempo indeterminato dovrai essere trattato come un ricercatore, o un insegnante, con sette, dieci, quindici anni di anzianità.

Tutta colpa di una ricercatrice e di un tecnico dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare. Qualche mese fa si sono rivolti a due avvocati torinesi, Angelica Savoini e Roberto Bausardo, e hanno deciso di fare causa all'ente. Dopo cinque anni di contratti a termine erano stati stabilizzati, ma retrocessi - per stipendio e "grado" - al rango di neoassunti. I giudici del tribunale di Torino hanno accolto i loro ricorsi: gli anni di precariato devono contare ai fini dell'anzianità di servizio e degli avanzamenti di carriera, che nel pubblico impiego spesso procedono di pari passi con l'età anagrafica. Una bella differenza: la prima a vincere la causa, un ingegnere dell'Infn, si è vista riconoscere 300 euro in più al mese in busta paga.

Una rivoluzione. E un precedente che sta facendo il giro di blog e forum dove i precari di tutta Italia (quasi mezzo milione solo nel pubblico impiego, secondo i sindacati) sfogano tutto il loro malessere. Le due sentenze, emesse pochi giorni fa, rischiano di essere l'avamposto di una lunga serie di contese giudiziarie. L'esercito degli atipici si sta organizzando: «Ci stanno chiamando da tutta Italia», racconta l'avvocato Savoini. «Vogliono capire se ci sono gli estremi per aprire un contenzioso». Di questo passo i ricorsi rischiano di essere migliaia. I precari stabilizzati tra il 2006 e il 2007 - l'ultima grande ondata delle finanziarie dei governi Prodi e Berlusconi - sono stati oltre mezzo milione. Per tutti le disposizioni impartite agli enti erano chiare: stabilizzare ma non riconoscere l'anzianità. Insomma, si regolarizzavano tanti atipici ma si cercava di gravare il meno possibile sulle casse dello Stato.

Ora tutto potrebbe essere capovolto. **Del resto l'ha stabilito la Corte di giustizia europea: non ci possono essere discriminazioni tra chi lavora a tempo determinato e a tempo indeterminato.** Il caso di Yolanda Del Cerro Alonso - impiegata del servizio sanitario spagnolo, dodici anni da precaria e poi stabilizzata - ha fatto scuola. Anche se la legge spagnola - a differenza di quella italiana - escludeva espressamente la possibilità per i lavoratori pubblici di farsi riconoscere il progresso, **la Corte europea nel 2007** ha accolto il suo ricorso.

In un colpo solo ha scardinato la legislazione iberica e **aperto un varco per tutti i lavoratori precari d'Europa.** Entrambe le sentenze del tribunale di Torino poggiano sulla storia della signora Del Cerro Alonso. Il nuovo idolo dei precari. (28/12/2009 La Stampa)

Tribunale di Livorno

con sentenza n° 1222 del 26 novembre 2009, deposita in cancelleria il 13 gennaio 2010, in accoglimento del ricorso promosso da alcuni precari, ha stabilito che:

La reiterazione di contratti a tempo determinato, senza diritto a scatti retributivi, comporta una situazione di differente trattamento con i docenti a tempo indeterminato, non giustificata dalla disuguaglianza nella prestazione fornita dai lavoratori, dalle modalità o dalla durata della stessa.

Tale situazione, in contrasto con quanto sancito dalla sentenza della **Corte Europea di Giustizia del 13.09.07**, non può essere giustificata alla luce della contrattazione collettiva, che non può essere in contrasto con norme imperative, quali **la Costituzione della Repubblica italiana che sancisce all'art. 3 il principio di eguaglianza.**

La mancata previsione degli scatti di anzianità non impedisce pertanto di riconoscerli in base ai principi generali dell'ordinamento di uguaglianza e adeguata retribuzione, sanciti nella nostra Costituzione agli artt. 3 e 36.

(www.diritto.it.)

RIMINI

Precari: riconoscimento degli scatti di anzianità - direttiva Europea 1999/70/CE. Ricorso anche per i docenti precari di Rimini

Non percepire infatti gli scatti di anzianità - per un lavoratore a tempo determinato - contrasta con la Direttiva del Consiglio della Comunità Europea del 28 giugno 1999, 1999/70/CE, recepita dal Governo italiano con il DECRETO LEGISLATIVO 6 settembre 2001, n. 368 (GU n. 235 del 09/10/2001).

Con le diffide dirette a interrompere la prescrizione, è in fase di partenza, anche in provincia di Rimini, il ricorso per il riconoscimento degli scatti di anzianità ai precari. La formula adottata è quella della "causa collettiva", e prevede per i propri associati spese contenute e il patrocinio del proprio ufficio legale che peraltro sta già seguendo i due ricorsi simili in provincia di Forlì - Cesena (per il primo è fissato il pronunciamento del Giudice nel prossimo mese di aprile).

<http://lnx.gilda.fc.eu>



**COORDINAMENTO SINDACALE AUTONOMO
REGIONI E AUTONOMIE LOCALI**

COME CONTATTARCI:

Tel. 0382/1726036 fax 0382/1721029

Cell. 340/5000717

caligiuri.luigi@gmail.com

visita il sito www.csaral.it per le
informazioni di carattere nazionale